

LINEE GUIDA del Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale.

Premesso che,

Il Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES) è previsto dall'articolo 30 della Legge Regionale 29/97.

Sulla base della suddetta legge, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 17 del 17.02.2003 è stato affidato l'incarico di elaborazione del PPES all'Università della Tuscia.

Ad oggi sono trascorsi circa dieci anni dall'affidamento dell'incarico e tre dalle conclusioni presentate all'Amministrazione del Parco e successivamente alla Comunità dei Sindaci.

Considerato che,

E'inderogabile dotare L'Ente Parco di uno strumento Economico Sociale attuabile, contestualmente al Piano D'assetto che in contemporanea con specifico bando, verrà definito.

Vista la legge Regionale n°29/97 e le mutate esigenze del territorio.

Si emanano le seguenti linee guida per l'elaborazione del Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale del Parco dei Monti Lucretili.

Principi generali e strategie

Il PPES, in linea con quanto previsto dall'articolo 30 della Legge Regionale 29/97, si pone l'obiettivo generale di "favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno dell'area stessa e dei territori adiacenti, anche mediante la realizzazione di specifici progetti di sviluppo sostenibile.

Al PPES è affidato il compito di sviluppare la funzione promozionale dell'Area Protetta, in modo che i benefici attesi dalla valorizzazione si possano tradurre in vantaggi reali per le popolazioni locali e in impulsi significativi allo sviluppo locale nel breve e medio termine, senza compromettere le risorse naturali e il ruolo di tutela e conservazione della stessa Area Protetta. Tale compito deve essere svolto in stretta relazione con il piano del Parco.

A tale riguardo si specifica:

a. che la legge regionale 29/97 indica, nell'ambito della zonizzazione del piano del Parco, una zona (generalmente indicata con "d") di promozione economica e sociale, "da individuare nelle aree più estesamente modificate da processi di antropizzazione, nella quale le iniziative previste dal programma pluriennale di cui all'articolo 30 possono svilupparsi in armonia con le finalità di tutela dell'area, per migliorare la vita sociale e culturale delle collettività locali ed il godimento dell'area stessa da parte dei visitatori";

b. la stessa legge all' art. 31 (sviluppo delle attività agricole) specifica che:

Comma 1. Per consentire la qualificazione e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali, nell'ambito delle finalità istitutive dell'Area Naturale Protetta, gli organismi di gestione, compatibilmente con la tutela dei valori naturali e culturali presenti nell'area stessa, favoriscono:

- 1) l'attività agricola e zootecnica ed il loro eventuale sviluppo;
- 2) la razionale gestione ed il miglioramento dei pascoli e dei boschi;
- 3) il mantenimento ed il miglioramento della rete stradale rurale al servizio delle attività di cui ai punti 1 e 2;
- 4) la possibilità di intervenire per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per il ripristino ed il restauro conservativo dei fabbricati rurali e delle relative pertinenze al servizio delle attività di cui alle lettere a) e b).

Comma 2. Al fine di cui al comma 1, nel programma pluriennale di promozione economica e sociale di cui all'interno dell'Area Naturale Protetta con la tutela dell'ambiente, interventi per l'agriturismo ed interventi per sostenere e sviluppare l'agricoltura biologica e/o compatibile, nel rispetto della vigente legislazione regionale, nonché per sostenere la valorizzazione e lo sviluppo delle peculiarità e suscettività produttive favorendo le attività agricole come fattore di difesa ambientale e per promuovere, coordinare e incentivare le attività compatibili tese a perseguire il massimo sviluppo economico e sociale delle popolazioni locali. Il PPPES deve individuare le relazioni tra le attività umane e le risorse naturali dell'Area Protetta, distinguendo due diverse tipologie di attività:

- a) attività (esistenti o potenziali) compatibili con la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale, in grado di produrre esternalità positive;
- b) attività non compatibili o non adattabili a un livello minimo di salvaguardia ambientale.

Le due tipologie configurano, di conseguenza, due obiettivi generali del Programma:

- 1) mantenimento, rafforzamento e valorizzazione delle attività compatibili già esistenti e promozione di nuove attività compatibili all'interno del territorio di riferimento;
- 2) riconversione, delocalizzazione o sostituzione di eventuali attività non compatibili esistenti, con attività, tecnologie, processi e/o metodi di gestione compatibili.

Tali obiettivi generali devono poi essere declinati in obiettivi specifici tramite le fasi di lavoro di analisi, di ascolto e di partecipazione, ai quali far corrispondere soluzioni adeguate in termini di proposte, interventi e progetti.

Particolare attenzione occorre rivolgere alla conservazione e valorizzazione del diritto di uso civico della popolazione residente, quale strumento di salvaguardia ambientale e paesaggistica recepito nella legislazione nazionale (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137") e regionale di settore, oltre che nella Legge istitutiva dell' Area Protetta.

Per l'attuazione del Programma devono infine essere identificate le risorse economiche necessarie e, ove possibile, le possibili fonti di finanziamento esterne.

La strategia del PPPES deve ispirarsi inoltre ad alcuni importanti riferimenti negli indirizzi di politica ambientale e di sviluppo locale dettati a livello internazionale (Protocollo di Kyoto, Carta di Aalborg, Convenzione di Rio), europeo (V e VI Programma di Azione, Strategia europea per la Biodiversità), nazionale e regionale (PSR, POR).

Settori di Intervento

Il Programma ha l'obiettivo di fornire un quadro programmatico per l' indirizzo delle attività economiche, per lo sviluppo della società locale e delle qualità della vita, per la gestione delle attività dei soggetti pubblici che operano nell'area dell'Area Protetta. I settori sui quali interviene sono quindi le attività economiche private, tradizionali o comunque esistenti sul territorio, i servizi di competenza dell' Area Protetta e quelli gestiti da altri soggetti, oltre ad attività innovative riguardanti le risorse naturali del territorio, la cui gestione può essere mista.

La Progettualità

Il prodotto ultimo, oltre alle analisi necessarie per la sua attuazione, è costituito da una serie di Progetti la cui finalità è di rendere immediatamente perseguibili e misurabili gli obiettivi del PPPES.

I Progetti riguardano le aree di intervento relative ai settori (turismo, attività educative, agricoltura, zootecnia, mobilità, volontariato, ecc.) e derivano dalle fasi di Analisi e di Ascolto.

Essi devono individuare le attività da svolgersi, le aree territoriali interessate, i soggetti attuatori, il costo, i canali finanziari necessari (ove necessario), le risorse necessarie e quelle presenti sul territorio, le

competenze, i tempi, i target rispetto alla strategia generale del Piano ed agli obiettivi specifici, l'impatto in termini economici, sociali, ambientali, gli indicatori di attuazione.

In linea di massima è possibile pensare ad alcune idee guida che, mediante un approccio di Progettazione Integrata, rispondano ad indirizzi di fondo nella gestione delle attività e del territorio.

Un approccio quindi non "verticale", fondato su misure o azioni che riguardino un singolo settore, bensì ad interventi che, partendo dai problemi e dagli obiettivi specifici individuati nella prima fase di lavoro, mettano a sistema settori economici, aree territoriali, soggetti pubblici e privati.

Il risultato può essere considerato una sorta di catalogo di idee guida che riguardano l'Area Protetta nel suo complesso mettendo insieme le diverse tipologie di risorse e finalizzandole ad un obiettivo comune.

Secondo questo approccio la Progettualità deve prevedere il concorso di specialisti di diverse competenze (forestali, agronomi, architetti, economisti, ecc.), attori locali pubblici e privati, (cittadini, agricoltori, funzionari pubblici, ecc.), approcci finanziari ed economici (conto energia, bando energetico MATT, accordi di filiera, campagne promozionali, certificazioni aziendali e di settore, ecc.), secondo un approccio partecipato il cui risultato finale è un progetto unitario, ma articolato e calato sulla realtà territoriale.

Partenariato e la Governance del PPPES

Al fine di garantire che il lavoro finale non rimanga, però, solo un catalogo di idee è necessario che il PPPES sia non solo pensato, ma anche gestito attraverso una partnership ampia che intervenga nella fase progettuale ma anche di attuazione dei progetti. In questa partnership è necessario coinvolgere, oltre agli enti pubblici, le Università Agrarie locali, i portatori di interessi locali, le rappresentanze della società civile, le istituzioni scientifiche, scolastiche ed universitarie operanti sul territorio.

Per sua natura il PPPES è un documento che deve trovare sinergia, coerenza e sovrapposizione positiva con altri documenti di programmazione e con le attività di altre istituzioni. Inoltre, essendo basato su progetti valutabili attraverso indicatori di impatto e di risultato, deve prevedere, tra le attività di governance, anche il monitoraggio e la possibile revisione ed integrazione dei prodotti.

Fasi del Lavoro

Il Percorso di Lavoro può riassumersi in tre Fasi:

1) Analisi.

Sotto il profilo metodologico il PPPES acquisisce come input informativi le analisi già effettuate (ad esempio per il Piano del Parco) o da effettuare, messe a sistema per costituire la base di riferimento per le valutazioni.

Ad esempio:

- analisi di base relative agli aspetti socioeconomici;
- analisi delle criticità e degli obiettivi ambientali dell'Area Protetta;
- indicazioni provenienti dalle norme esistenti;
- analisi degli strumenti di programmazione vigenti a livello territoriale e la valutazione dell'impatto di quelli in fase di approvazione.

2) Ascolto.

Parallelamente si mette in atto un'attività di ascolto e partecipazione, che deve vedere il coinvolgimento di quanti più cittadini possibile (dai portatori di particolari interessi ai semplici cittadini), attraverso strumenti di rilevazione ad hoc. Ad esempio:

- questionari e altri simili strumenti di rilevazione;
- assemblee pubbliche;
- raccolte di proposte scritte;
- un forum specifico che integri anche strumenti sopra indicati.

Tale attività deve conformarsi ai principi e alle strategie di Agenda 21.

3) Progettazione.

Al termine di queste fasi, sulla base delle problematiche emerse e delle osservazioni formulate, verrà redatta la stesura definitiva del PPPES, ossia i Progetti Integrati nella loro versione definitiva. In questa fase si attivano ulteriori tavoli comuni e partecipati nei quali le idee di base vengono meglio declinate e vengono individuati i soggetti attuatori e gli altri passaggi per rendere cantierabili i progetti.